

# La Città di Brindisi

GIORNALE DEL GIOVEDÌ

**Abbonamento**  
Semestre Lire 3,00  
Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più  
**Inserzioni**  
Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza pag. Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO I. — NUM. 39  
Brindisi 29 Novembre 1900  
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cen. 10

**Ufficio**  
STABILIMENTO TIPOGRAFICO D. MEALLI  
Corso Garibaldi, Vico Sacramento.  
Non si tien conto degli anonimi, né si restituisce qualsiasi manoscritto - Per comunicati, annunci ecc., rivolgersi sempre al Direttore-proprietario C. Mealli.

## La nostra decadenza

Non ne discutiamo ancora di più: per noi è oramai cosa accertata, che la causa principale della sensibilissima decadenza di questa Regione, è tutta racchiusa nella più colpevole inerzia dei nostri rappresentanti politici. Essi, meno rare eccezioni, si sono succeduti tali proprio in questi ultimi tempi, in cui si richiede un risveglio generale, una continua agitazione per migliorare le tristi condizioni, in cui purtroppo versano tutte le classi sociali ed in specie quelle lavoratrici.

Ed a noi duole l'animo, di vedere questo punto così abbandonato a se stesso, mentre che invece, data la fertilità de' suoi terreni, la grande comodità ch'esso offre al commercio coi suoi porti marittimi, il suo clima assai mite ecc., dovrebbe avere il primo posto della Nazione.

I nostri Deputati! E quale vero e grandioso beneficio abbiamo noi visto sin'oggi apportare da essi alla nostra Provincia? Di quali grandi opere possiamo essere a loro riconoscenti, al pari che lo sono verso i propri rappresentanti, i paesi dell'Italia centrale e settentrionale?

E poi ci risentiamo se ci chiamano *napoletani*, senza considerare che un tale nostro risentimento, nasce spontaneo, sol perchè avendo come suol dirsi la coda di paglia, non possiamo ritenere di certo a nostro onore l'esser così classificati.

Gli stessi Deputati meridionali lo riconoscono, che in quella frase non può esservi altro per noi che un insulto; ed è questo l'unico scopo, che li fa arditi a ribellarsi contro chi la profferisce.

Ora, perchè pur conoscendo essi le nostre condizioni, che come si vede non vengono certamente invidiate dalle altre regioni della Nazione, non pensano a riunirsi; e compatti imporre al Governo, che rivolga una buona volta le sue attenzioni anche a questa parte d'Italia da esso dimenticata, la quale, forse più delle altre, concorre ad impinguare le casse dello Stato.

Non vogliamo intanto esser del tutto pessimisti; speriamo in un futuro risveglio delle nostre Provincie, affinchè esse possano in breve acquistare presso le altre, quella stima, che tanto dal lato del progresso, quanto da quello della civiltà, non hanno mai fin'ora potuto godere.

Ed un risveglio pare che incominci ad accentruarsi, tenendo conto delle seguenti ed importanti interrogazioni, che l'onorevole Spagnoletti, deputato di Andria, ha testè presentato alla Camera.

1. Al ministro della pubblica istruzione: «sull'abbandono in cui vien lasciato il Castel del Monte»;

2. Ai ministri dell'interno, dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi: «sulla nuova tariffa ridotta per il trasporto dei fusti e dei liquidi che, a vendemmia finita, non è ancora adottata; e circa il fatto gravissimo del *trust* della Società di Navigazione, per cui furono elevate del 20 per cento le tariffe su alcune voci»;

3. Al ministro di agricoltura: «sui provvedi-

menti che intende di prendere per combattere la mosca olearia»;

4. Al ministro dell'interno: «circa il cattivo, anzi pessimo fondamento della pubblica sicurezza nelle Puglie e in ispecial modo nel circondario di Barletta, per opera di alcuni delegati e del sottoprefetto»;

5. Al ministro dei lavori pubblici: «se intende di mettere un freno agli abusi delle società ferroviarie e segnatamente a quelli contenuti nei nuovi Bollettini di garanzia»;

6. Al ministro dell'interno: «se, per mezzo della energica ed efficace opera di buoni funzionari, voglia far tornare le amministrazioni comunali delle Puglie sul sentiero che porta al solo bene del paese»;

7. Al ministro delle poste e telegrafi: «se provvederà perchè gli uffici postali e telegrafici delle Puglie funzionino meglio».

Si seguirà ora di tal passo?

C. M.

## Criterii... ferroviarii

Le amministrazioni delle ferrovie affermano di avere un personale sanitario sufficiente al servizio degli agenti e del pubblico, mettendo innanzi l'esempio della Rete Mediterranea, in cui il numero dei medici arriva a 930.

Certamente al Congresso di Bruxelles nel 1897 si mise in evidenza il numero, ma non l'organizzazione.

È indiscutibile, che per il servizio sanitario come è fatto ora, il numero dei medici non solo è sufficiente, ma anche eccessivo; sarebbe certamente esiguo, se questo importantissimo servizio avesse un indirizzo rettamente igienico e beneficamente terapeutico.

Un telegramma inviato giorni fa da Palermo dice: «I ferrovieri si lagnano del trattamento brutale cui sono soggetti. Specialmente il personale addetto alle macchine è schiacciato sotto il peso di un lavoro sibrante e prolungato. Le ultime ore di fatica sono compiute, quando l'organismo fisicamente abbattuto è incapace di una ulteriore resistenza. I poveri macchinisti e fuochisti vogliono quindi gettare il grido dell'allarme che valga a scongiurare possibili disastri futuri».

Tutto ciò indica che o un ufficio d'igiene nella Rete Sicula non esista addirittura, o che funziona così male da rasentare la criminalità sociale.

E di questa incuria — chiamiamola così — colpevole, non vanno esenti le due reti del continente.

Il ferroviere dovrebbe avere una guida igienica in modo che non si esaurisca e diventi facile preda alle malattie; ecco la necessità d'un ufficio d'igiene.

E chi ha la sventura di cadere infermo dovrebbe essere curato — come ho detto altra volta — dovrebbe essere seguito in tutta l'evoluzione della sua malattia.

Questo presentemente non si fa; e allora in che consiste il servizio sanitario?

Le amministrazioni credono d'aver fatto tutto il loro dovere col mandare una sol volta il loro medico al povero agente infermo... per constatare la febbre?

Immagino che lo credono, perchè dopo quella visita, il medico a sua volta aspetta la visita del guarito.

Quale vantaggio arreca al pubblico questo corpo sanitario sociale?

Su quali condizioni igieniche lo fa viaggiare?

Qui tutto è negativo e le Amministrazioni fingono di non saperlo, dicendo che il numero dei sanitari è sufficiente.

La relazione — mi diceva un pezzo grosso delle strade ferrate — del Prof. Mazzoni sul riordinamento del servizio sanitario non può riguardare le amministrazioni.

Non può, e perchè?

Forse dinanzi al magistrato, dinanzi al Governo e dinanzi al pubblico non sono esse responsabili di quel che succede?

Non pagano esse gl'indennizzi in casi di disastri?

Non costò alla Mediterranea 35 mila lire una contusione al piede d'un ex deputato?

E quanti milioni non dovrà pagare l'Adriatica per l'ultimo disastro di Castel Giubileo?

Non è quindi presumibile, che le Reti su questo ramo importantissimo e vitale siano obbligate a far la parte di Ponzio Pilato.

Serebbe un'ingenuità da parte loro, ed un criterio sbagliato da parte del Governo.

Ma la questione — aggiungeva il pezzo grosso — non fu sollevata dall'ultimo disastro, bensì altri furon i precedenti sinistri che lo provocarono.

E questi precedenti sinistri non riguardano forse le amministrazioni?

Del resto è un fatto, che alle porte della Capitale vi fu deficienza di soccorsi sociali, e che dopo si sentì il bisogno d'una guardia sanitaria permanente nelle principali stazioni.

Capisco, che anche in altri disastrosi riscontri si rivelarono gli stessi inconvenienti e forse con maggiore intensità, capisco, che soltanto in quel di Castel Giubileo si sollevò più forte il grido perchè si volle far eco al grido d'indignazione del Re, il quale fu il primo ad accorrere sul posto.

Si volle forse allora far credere che esiste qualche cosa, che si chiama governo?

Ma vorremo e dovremo sempre assistere a questa corsa dell'asino?

Le amministrazioni dicono, che l'aumento dei mezzi di salvataggio spetta al Governo, il quale con la relazione Mazzoni fa capire che ciò è d'obbligo delle prime.

Ma il re ed il popolo vorranno assistere a questo curioso giuoco.... di puntigli?

Quell'alto e cortese ferroviere mi parlava con una certa furbesca ingenuità, ma senza convinzione e mi diceva: cotesti disastri sono da paragonarsi ad un campo di battaglia, dove il soccorso va fatto da una massa di personale pratico volenteroso ed esperto, e perciò non si potrebbe far volare sul luogo la Croce Rossa con tutti i suoi mezzi di aiuto e di salvataggio?

Oh! e perchè soltanto la Croce Rossa dovrebbe salvare la pelle del viaggiatore ed anche... gl'interessi delle Società?

Il buon senso popolare, che poi dovrebbe es-



sere il giusto criterio di governo, vuole che il personale tecnico e volenteroso fosse sociale, il quale non solo dovrebbe ricorrere prontamente in caso di disastro, ma come ho dimostrato altra volta, dovrebbe possibilmente evitarlo.

La guardia medica nelle più importanti stazioni non deve aspettare il cozzo sanguinoso, ma esplicarsi in modo da rendersi igienicamente utile al pubblico ed agli agenti.

Il mio alto ferroviere alla fine si scopre!

Le amministrazioni possono assumere tale onere? Si potrebbe arrivare a tutto, ma la spesa chi la sosterrrebbe?

Varrebbe la pena d'incontrarla per un caso che può ripetersi, ma che dovrebbe essere raro? Se si pensasse, che i disastri non sono rari, si capirebbe che non vale la pena di risparmiare qualche centinaio di migliaia di lire per poi pagare milioni d'indennizzi anche in un sol disastro.

In conclusione, aumento dei sanitari e ordinamento del servizio sono giusti ed utili, ma la spesa?

Dovrebbe pensarci il governo soltanto?

Sarebbe un pretendere troppo specialmente... in questi chiari di luna!

Il problema del servizio sanitario nelle ferrovie, specialmente ora che quello della malaria s'impone al governo ed alle Reti ferroviarie, dovrebbe risolversi in buono e durevole accordo... fra i due puntigliosi.

Non bisogna dimenticare che il ferroviere è un ottimo elemento di propaganda e di azione... per il malcontento verso le istituzioni.

Ci si pensi!

DOTT. SILVIO MUCCI

## BANDA E FILARMONICA

Chiediamo compatimento tanto agli Egregi nostri amministratori, quanto alle diverse commissioni nominate alla sorveglianza delle cose pubbliche, se quel tale nostro naso, un pochino impertinente davvero, s'intromette in luoghi ove non avrebbe diritto di ficcarsi, tanto più poi, che da vere spie, non siamo buoni di nascondere alla cittadinanza, tutto quanto viene da noi risaputo, sia di buono che di cattivo.

La questione della banda e filarmonica, è stata sempre tenuta di mira dal nostro giornale; e dopo acclarato il fatto che rifletteva il profitto degli alunni, abbiamo voluto anche toccar con mano il lato pecuniario, per vedere se sotto tutti i rapporti, era conveniente alla nostra amministrazione Comunale, di seguire a tenere aperta la Scuola-allievi.

L'Egregio e caro nostro amico Signor Ortono Delle Grottaglie, è stato tanto gentile di fornirci al riguardo tutte quante quelle notizie necessarie a dimostrare la reale posizione delle cose; e noi per le ragioni esposte innanzi, ce lo perdoni la rispettabile commissione, senza esitare mettiamo sott'occhio della cittadinanza il seguente specchio dimostrativo, dal quale tutto si rileva con la massima chiarezza.

### Banda

#### Spesa preventivata

Maestro	L. 2700
Maestrini	> 1500
Strumenti	> 800
Bidello	> 120
Illuminazione	> 180
Metodi	> 200
Servizio pubblico	> 3500

Totale L. 9000

### Spesa sopportata

Maestro	L. 2700,00
Maestrini	> 1188,00
Strumenti	> 1097,60
Bidello	> 110,00
Illuminazione	> 211,85
Spese diverse	> 181,00
Servizio pubblico	> 998,00

Totale L. 6486,45

N. B. La scuola è cominciata il 5 Febbraio 1900 e la spesa è calcolata sino a tutto Dicembre 1900. Il servizio della musica popolare ha portato una spesa di L. 988, perchè in seguito al lutto per la morte del Re fu sospeso.

Spesa sopportata tra Filarmonica e Banda, sotto l'unica Direzione del Maestro Sig. Prisco.

### Banda

Maestro (stipendio attribuito totalmente alla banda)	L. 2700,00
2 Maestrini	> 748,00
Mezzo stipendio bidello	> 55,00
Mezza spesa illuminazione sala	> 105,95
Strumenti nuovi e riparati	> 954,60
Spese diverse	> 99,40

Totale L. 4662,95

### Filarmonica

1 Maestrino	L. 440,00
Mezzo stipendio bidello	> 55,00
Mezza spesa illuminazione	> 105,90
Strumenti nuovi	> 143,00
Spese diverse	> 81,60

Totale L. 825,50

A questo stato di cose, e giacchè ci troviamo incamminati verso risultati piuttosto buoni, ci raccomandiamo caldamente all'amministrazione comunale ed alla Spettabile commissione, affinchè non facciano subire, alle due istituzioni in esame, la sorte cui spesso è toccata a quasi tutte le nostre buone iniziative.

Per Brindisi, riteniamo essere oltremodo necessarie una banda ed una filarmonica; la prima, per dare al pubblico nella stagione estiva quell'unico svago, che può offrire la città nostra, e per essere utilissima nei ricevimenti di personaggi che spesso sono di passaggio; la seconda, per i grandi vantaggi che arrecherà con l'apertura del nuovo Teatro.

## DIVERSE

### Esami da segretario comunale

La Gazzetta Ufficiale pubblica un'ordinanza colla quale s'indicono per l'11 marzo 1901 gli esami per la patente di segretario comunale.

A questi esami potranno partecipare anche i licenziati tecnici, ginnasiali e normali superiori, purchè abbiano per due anni prestato servizio in qualche segreteria comunale o provinciale.

### Case rurali nelle Puglie

Su proposta del ministro di agricoltura, il Re ha firmato un decreto col quale si accordano L. 60,000 di premio a quei proprietari che costruiranno le migliori case rurali nelle provincie di Foggia, Bari e Lecce.

Le 60,000 lire sono ripartite in due concorsi.

Al primo, che stabilisce il conferimento di medaglie d'oro con altrettanti premi di lire 2000, possono partecipare quelli che al 31 ottobre 1902 avranno costru-

to almeno tre case coloniche, una per ogni podere; dell'estensione non superiore a 50 ettari.

Al secondo concorso sono assegnate 28 medaglie d'argento con altrettanti premi di lire 1000 e possono parteciparvi coloro che costruiranno una casa colonica per un podere della estensione suindicata, negli stessi limiti di tempo.

### Biglietti falsi

Sono in circolazione biglietti falsi da lire cinque coll'effigie di Umberto I., serie 912, num. 0,18976. Sono però male imitati e si possono riconoscere osservando la data d'emissione che è 1852 invece che 1882.

### L'emigrazione nel 1900

Durante il primo semestre del 1900 emigrarono dall'Italia complessivamente 226,335 persone d'ambo i sessi con un aumento di 23,539 in confronto del periodo corrispondente 1899.

La percentuale maggiore di emigranti è data dalle provincie meridionali.



Il naufragio d'un trabaccolo greco, ci regalò questo caro ed egregio amico.

## Consiglio Comunale

Tornata del 29 Nov. 1899

1. Istanza per l'impianto in Brindisi di un'Agenzia del Banco di Napoli con la Sezione del Monte pegni.

2. Determinazione del prezzo di concessione di suolo nel nuovo Cimitero per costruzione di tombe. - Proposta del Sig. Bianchi.

3. Provvedimenti per la riscossione della tassa di macellazione essendo rimasti deserti gl'incanti.



4. Istanza del Sig. Giacinto Calia, per essere ammesso a fare un anno di tirocinio nelle Scuole Secondarie, assistendo alle lezioni di Matematica e Computisteria.

5. Istanza di diversi cittadini per l'impianto d'una Cattedra ambulante di agricoltura.

6. Provvedimenti circa la costruzione dell'acquedotto.

7. Istanza del Sig. Giovanni Poli per ottenere l'autorizzazione di fare scaricare sulla strada le acque piovane della sua Casa in Via Angeli.

---

Alla famiglia Consiglio, inviamo le nostre sentite condoglianze, per la morte della distinta e pia Signora

**Teodora**

avvenuta la sera del 27 corr. mese.

---

## C R O N A C A

**Pare incredibile!** — Circa il ripassaggio per questo porto dei grossi battelli della Peninsulare, facemmo notare in altri numeri, il silenzio del nostro Consiglio Comunale al riguardo.

Ebbene, con tutte le nostre calde preghiere, il prelodato consesso, nelle ultime due sedute, non ha neppure fatto cenno della questione, che pur doveva essere per esso la più importante!

Non è fuor di luogo rammentare in proposito, che a Marsiglia fu il Municipio il primo ad agitarsi, quando quella città veniva minacciata di perdere novellamente i grossi battelli della Peninsulare; e fu solo dopo tale agitazione, che si tennero pubblici comizi, obbligando in tal modo il Governo, a spendere per lavori, la bellezza di 160 milioni!

Senza commenti!

**L'on. Chimienti** — Ci sorprende come l'on. Chimienti abbia voluto spezzare una lancia, leggendo un suo discorso, a favore delle esorbitanti spese militari, che per se stesse sono improduttive, mentre in Parlamento, un forte nucleo di Deputati ben pensanti, si va imponendo al Governo, perchè sia abolito quanto prima il dazio sul grano.

**Un miracolo!** — Come i lettori avran di certo saputo, un nostro Egregio collega ebbe occasione di far venire e smaltire, parecchie copie dell'opuscolo *Cristo alla festa di Purim*, scritto dal Prof. Bovio.

La diffusione dei libretti, nanco a dirlo, eccitò talmente i nervi di questo alto Monsignore, che d'accordo col suo largo Vicario, in vece ferocemente dal pulpito, contro il nostro malcapitato collega, chiamandolo *empio*, e dopo averlo cucinato in tutti i modi, gli lanciò la più terribile sua.... *scomunica!*

Lasciamo immaginare allo stesso lettore, quali tristi effetti produssero nel nostro povero amico le ire di Monsignore, e conseguentemente quelle di Dio! La sua vita divenne d'allora in poi un continuo

tormento, tanto che dopo poco, quell'anima *peccatrice ed indemoniata*, fu costretta ravvedersi; e per intercessione dello stesso alto Monsignore e del larghissimo Vicario, ottenne il *miracolo sospirato*, ch'era l'unica sua speranza di salvezza.

*L'erba santa* però in tale occasione, ebbe a subire un forte rialzo sul prezzo, perchè si fu costretti offrirli a profusione a tutti gli avvocati *santi, beati e martiri*, chiamati alla difesa d'una causa tanto umanitaria, presso la divina giustizia!

Oggi ogni *scomunica* piombata sul capo del nostro collega, è totalmente scomparsa; e tutto quanto viene a lui commissionato dalla Curia, può liberamente entrare in chiesa, senza che le immagini di *cristi, madonne ecc.*, possano più ribellarsi!

Abbiamo voluto far noto un tale prodigio, perchè le pecorelle accorran numerose, a fare omaggio a quelle anime generose, che rispondono ai nomi di Monsignor Palmieri e suo Vicario.

**Telegramma** — Il nostro sindaco ha inviato a S. M. la Regina Madre, in occasione del Suo onomastico, il telegramma che pubblichiamo qui appresso assieme alla risposta ricevuta.

*Marchesa Villamarina*

Dama d'onore Regina Margherita  
STRESA

20, 11, 900 — Nella tranquilla solitudine in cui Maestà Regina madre spera trovare la pace nel cuore, crudelmente trafitto, giunga alla Maestà Sua, nel fausto giorno Suo natalizio, reverente, devoto omaggio questa cittadinanza che fa ardenti voti onde Sua preziosa vita sia lungamente conservata all'affetto, all'idolatria del popolo italiano:

Il Sindaco  
BALSAMO

*Sindaco di Brindisi*

STUPINIGI 21, 11, 900 — Voglia rendere a costea popolazione in nome di S. M. la Regina Madre, le più vive grazie per i devoti auguri giunti carissimi al reale animo.

La Dama di Onore  
MARCHESA DI VILLAMARINA

**Banchetto** — La Società operaia di mutuo soccorso, festeggiò lunedì 26 corr., il XXV anniversario della sua fondazione con un sontuoso banchetto, servito inappuntabilmente dal proprietario dell'Hotel Centrale Sig. Carmine Mele, nello Stabilimento vinicolo del Sig. Enrico Mariani, Presidente del sodalizio.

E' inutile far note le cortesie prodigate dal Sig. Mariani ai parecchi invitati, perchè sono oramai conosciute le maniere gentili di cui va distinto.

Il corteo, con bandiera e musica alla testa, mosse dalla sala sociale alle ore 12 antimeridiane, per recarsi nel locale anzidetto, addobbato elegantemente per la circostanza.

Parlò prima applauditissimo il Presidente del sodalizio, ringraziando gl'invitati per il loro intervento e facendo la storia della società. Ringraziarono poi alla loro volta del cortese invito, i diversi Presidenti delle società locali ed i rappresentanti della stampa.

Le mense furono tolte verso le ore 4, dopo di che, riformatosi il corteo, accompagnò in sala la bandiera sociale.

**Una bandiera** — Ci si dice che il Capitano Zaccaro sia partito da Brindisi, per recarsi ad esaminare un piroscalo, che dovrebbe acquistare questa Compagnia di navigazione a vapore.

In molte occasioni di simil genere, ed in altre città, le signore costituite in comitato, si sono cooperate per donare ai primi piroscali delle splendide bandiere.

Ora noi interessiamo le nostre dame a seguire il nobile esempio, raccomandando loro di non perder tempo, perchè sia la raccolta delle oblazioni necessarie, che la confezione della bandiera, ne richiede abbastanza.

**Banca d'Italia** — Ci sono pervenute parecchie lagnanze da diversi commercianti della città, circa il funzionamento di questa Agenzia della Banca d'Italia.

Ci si dice ad esempio, che per avere un vaglia cambiario, alcune volte si è costretti attendere la comodità del Direttore dell'ufficio, il quale non vi appone la sua firma, se non quando se ne sente comodo.

Ci raccomandiamo caldamente, perchè un tal fatto non abbia più a verificarsi, inceppando esso non poco, il nostro commercio.

**Nei Carabinieri** — Il Maresciallo Signor Andrea Fiore, è venuto da Martano a reggere questa Stazione dei Reali Carabinieri.

Da esatte informazioni assunte risulta, che il Fiore, oltre all'essere uno dei funzionari integerrimi ed onesti, è anche un perfettissimo gentiluomo.

Noi intanto gli diamo il ben venuto.

**La Società di protezione degli animali** — S'incominciano già a vedere i benefici effetti apportati alla nostra città, dalla nobile e prelodata istituzione, a mezzo del suo Ispettore Signor Mecozzi.

Infatti si sono elevate diverse contravvenzioni per maltrattamenti; si è impedito che gli agnelli vengano barbaramente trasportati in città penzolini sotto i traini; si è evitato di portare i polli legati strettamente e con la testa in giù, cose queste, che certamente elevano la città nostra ad un altro piccolo grado di civiltà.

Ringraziamo perciò sentitamente la nobilissima dama Principessa Mele-Barese, fondatrice e Presidente della Società, nonchè il Direttore onorario sig. Hanohsley, per il pensiero avuto a nostro riguardo.

---

### Arrivi e partenza dei Treni

---

Da Bari — Ore 8,34 10,59 18,4 21,48.

Per Bari — Ore 7 9,40 13,41 17,35.

Da Lecce — Ore 6,48 9,16 13,27 17,18 21,35.

Per Lecce — Ore 4,40 8,46 11,14 18,30 21,59

Da Taranto — Ore 8,15 10,50 18,6.

Per Taranto — Ore 6,55 9,35 18,35.

---

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi 1900